

PERCHÉ IL BAMBINO CUOCE NELLA POLENTA

Aglaja Veteranyi

DAL TEDESCO EMANUELA CAVALLARO

978-88-99911-40-9

pp 208, € 15,50



Un libro pieno di frasi meravigliose che potrebbero essere citate una dopo l'altra.

JAN FAKTOR, FREITAG

Il romanzo di debutto di Aglaja Veteranyi è il biglietto d'ingresso per un circo di tenera crudeltà.

**Karsten Herrmann,
NEUE OSNABRÜCKER ZEITUNG**

Il tono è fantastico con un nero umorismo colorato e illustrato da particolari immagini di parole.

ZÜRICHSEE-ZEITUNG

Un originale debutto in termini di linguaggio... e una danza sottile sull'abisso.

NEUE LUZERNER ZEITUNG

**Un romanzo
di insolita levità.**

**Hans-Peter Kunisch
SÜDDEUTSCHE ZEITUNG**

La piccola protagonista di questo magico romanzo è figlia di artisti circensi, la sua vera casa sono il tendone di un circo e le tante roulotte che cambiano di paese in paese. Suo padre è clown, acrobata e bandito, ma avrebbe voluto essere una star del cinema mentre sua madre, ogni notte, rimane appesa per i capelli sopra il pubblico e cammina nell'aria. È allora che lei ha paura e teme che alla madre possa accadere qualcosa di brutto.

Solo la sorella maggiore riesce a distrarla da questo pensiero spaventoso, raccontandole un'antica favola romena, quella del bambino che cuoce nella polenta.

Attorno alla paura della ragazzina si alternano i viaggi, le avventure, le emozioni e lo scintillio festoso della vita circense, ma nei pensieri innocenti e colmi di poesia che riempiono le pagine di questo libro la realtà è ben diversa, tra padri che scompaiono, sogni di una casa fatta di mattoni e senza ruote, fughe e il desiderio di un benessere finalmente raggiunto.

Aglaja Veteranyi ci regala un libro toccante, pieno di suoni

e frasi memorabili, un incanto in cui il lettore, come la protagonista, si muove tra candore e ironia, tra stupore e senso di una tragedia imminente e possibile. Un grande romanzo sull'infanzia, sulle famiglie, sui sogni e su ciò che sempre portiamo con noi.

AGLAJA VETERANYI

Aglaja Veteranyi è ormai un'autrice di culto per i lettori nei paesi di lingua tedesca e in Francia. Figlia di circensi fuggiti dalla Romania e approdati in Svizzera dopo una vita di spettacoli in vari continenti

si è presto dedicata alla scrittura con testi caratterizzati da uno stile unico e poetico, pieni di immagini e frasi memorabili.

Il 3 febbraio 2002 si tolse la vita in riva al Lago di Zurigo a soli quarant'anni.

Tradotta in numerose lingue, ha ottenuto importanti riconoscimenti letterari come l'Adalbert von Chamisso Förderpreis e il Kunstpreis Berlin.

“Mi immagino il cielo.

È così grande che, per calmarmi, mi addormento subito. Quando mi sveglio, so che Dio è un po' più piccolo del cielo. Altrimenti pregando ci addormenteremmo continuamente per la paura.

Dio parla le lingue straniere? Capisce anche gli stranieri? O forse gli angeli stanno in piccole cabine di vetro e traducono?

E DAVVERO ESISTE UN CIRCO IN CIELO?